

La notte degli Oscar

Finalmente la scorsa settimana si è svolto l'evento tanto atteso dai cinefili, gli Oscar 2023, presentati dal famoso conduttore televisivo Jimmy Kimmel.

Con mia grande delusione, tuttavia, lo storico red carpet quest'anno è stato sostituito da uno "champagne carpet", colore che avrebbe consentito di creare "l'effetto notte", nonostante la cerimonia si tenesse di giorno. Il conduttore, infatti, ha dichiarato che su questo colore non si sarebbe versato sangue, riferendosi all'iconico schiaffo di Will Smith a Chris Rock dell'anno prima.

Tra i film favoriti quest'anno "All Quiet on the Western Front" (Niente di nuovo sul Fronte Occidentale), con bel 9 nomination e 4 premi vinti e "Everything Everywhere All At Once", con 11 nomination e 7 premi vinti.



Mentre è comprensibile come il primo abbia ricevuto tanti riconoscimenti, trattandosi di un film sulla prima guerra mondiale con strabilianti effetti speciali, purtroppo non riesco ancora ad accettare il grande successo del secondo, non essendo una particolare amante del genere fantascienza, che però sta sempre più diventando parte della nostra realtà.

Strameritato invece il premio come migliore attore vinto da Brendan Fraser per "The whale"; una grande interpretazione per un film altrettanto commovente e dal significato particolarmente profondo. L'attore mi è sembrato inoltre il

più commosso per aver ricevuto il premio, con le lacrime agli occhi e la voce che tremava ha reso evidente il suo amore per il cinema, cosa che purtroppo è sempre più rara tra i mille volti costruiti del giorno d'oggi.

Altrettanto commossa Michelle Yeoh, migliore attrice protagonista per "Everything Everywhere All At Once", la quale, con il suo discorso, ha lanciato il magnifico messaggio di credere sempre nei propri sogni e di non arrendersi mai.



Giusta anche l'attribuzione del premio di miglior sonoro per "Top Gun: Maverick", di migliori costumi per "Black Panther: Wakanda Forever" e di migliori effetti speciali per "Avatar 2".

Inoltre, nonostante molti possano non essere d'accordo, ritengo meritata anche la vittoria di "Naatu Naatu" come miglior canzone originale, scelta molto criticata, essendo la canzone in competizione con artiste come Rihanna e Lady Gaga. Tuttavia, il motivo dell'incredibile successo di Naatu Naatu è la sua vitalità e originalità, componente fondamentale per un premio di questo tipo.

Dunque, per riassumere, questi Oscar non ci hanno deluso nemmeno quest'anno, anzi, ci hanno ricordato ancora una volta il potere del cinema, quello di trasmettere messaggi che possano unire le persone e farle riflettere su quanto le circonda, sia reale che virtuale.

Virginia Porcelli

AVATAR- La via dell'acqua

Torna finalmente al cinema, dopo 13 anni di attesa, il sequel di Avatar: Avatar- la via dell'acqua. L'ex marine Jake Sully è ormai diventato, sul pianeta Pandora, capoclan del popolo dei Na'vi, a fianco della sua compagna Neytiri. Nell'arco di pochi anni i due crescono insieme quattro figli: Kiri, Neteyam, Lo'ak, Tuktirey e il loro migliore amico umano Spider, il quale presto entrerà anch'egli a far parte della famiglia.

Per molti anni la pace regna su Pandora e sui suoi abitanti, fino a quando gli umani vi fanno ritorno per colonizzarla.

A capo degli uomini del cielo vi è il clone Na'vi del defunto colonnello Miles Quaritch, il quale lo aveva incaricato di vendicare la sua morte uccidendo Jake Sully.

Per proteggere la loro famiglia, Jake e Neytiri decidono dunque di lasciare la foresta per trovare ospitalità presso i Metkayina: una tribù della barriera corallina. Il capo Tonowari, sua moglie Ronal e i loro tre figli, aiuteranno poi la famiglia di Sully ad adattarsi a questa nuova cultura, insegnando loro a vivere nell'acqua.



All'interno di questa trama apparentemente complessa, vi sono inoltre numerose tematiche molto attuali. La prima, dal punto di vista ambientale, è quella dello sfruttamento della natura

da parte degli umani. Viene infatti rappresentato come gli uomini del cielo, con il loro insediamento, calpestino la natura di Pandora, alterando l'equilibrio dell'isola. Un'altra tematica è quella, invece, dell'accoglienza di un popolo diverso in un paese. Le due famiglie presentano infatti differenze evidenti non solo fisiche, ma anche culturali, tuttavia, nonostante ciò, si aiutano sempre l'un l'altra.



Concludo dunque con il dire che l'attesa ne sia valsa sicuramente la pena. Avendo avuto più anni per lavorarci, James Cameron ha reso il secondo film, a mio parere, di gran lunga superiore al primo da un punto di vista tecnico, rendendolo ancora più realistico e ricco di strepitosi effetti speciali. Un film, insomma, da vedere obbligatoriamente sul grande schermo di un cinema, per vivere un'esperienza indimenticabile. Non posso infine non menzionare, in qualità di grande fan, il brano inedito di The Weeknd: "Nothing is lost", presente al termine del film, che ha tenuto me e molti altri incollati alle poltrone, coronando perfettamente questo magnifico progetto, da cui siamo rimasti piacevolmente stregati.

Virginia Porcelli